

# Le infermiere? Oh, sanno fare rivoluzioni.

*Tutte le famiglie felici si assomigliano fra di loro,  
ogni famiglia infelice è infelice a suo modo.*

*Lev Tolstoj*

L'incipit è la frase di apertura di Anna Karenina ed il nostro breve racconto sarà un racconto triste; narrerò di povertà, di luoghi e tempi diversi dai nostri, di speranza, di riscatto della propria esistenza ed anche se, alla sua fine, tutto sembrerà perduto, potrà fare esclamare, alla Cirano de Bergerac, "Sì, ma che gesto!".



Siamo a Cuba, nel 1959, lei è Paula Maria Seijo Loaces, ha due anni e la rivoluzione cubana è terminata da pochi mesi. L'immagine, oggi famosa, è stata ritratta da Alberto Korda, che, colpito dalla bellezza della bambina e una volta scattata la fotografia, le chiese cosa fosse quel pezzo di legno contornato da una strisciolina di carta che la bambina stringeva a sé, ed ebbe come risposta "E' la mia bambolina, si chiama Nene".

Autor: Alberto Korda, Cuba

Derechos reservados: Diana Diaz Lopez, Estate de Alberto Korda  
y miembro de la ADAGP, Paris, Francia.

Era l'immagine di una situazione generalizzata, di una condizione di vita che non prevedeva il possesso del denaro sufficiente per acquistare giocattoli e Paula, con i suoi due anni e la sua bambola di legno, scatenò una rivoluzione nella rivoluzione.

La fotografia venne pubblicata sulla copertina del periodico *Revolucion*, del 2 settembre 1959, sotto il titolo “*Questa bambina non possiamo dimenticarla*” e divenne l’immagine di una campagna intitolata “*Non una bambina senza bambola nel Natale della Libertà*”.

Ignoro se questa iniziativa abbia avuto successo o meno; era un tempo, lo abbiamo detto, dove a pochi era possibile acquistare giocattoli, ma Paula aveva iniziato la sua piccola rivoluzione.

Per meglio capire i valori messi in campo, ergo la vita di tutti i giorni, ricorriamo a qualche immagine.

Quelle che vediamo ed i dati di riferimento sono odierni, ma espandete le vostre sensazioni e percezioni ed avrete comunque il quadro della situazione.

Paula viveva a Sumidero, Comune di Minas de Matahambre, Provincia di Pinar del Rio, con una popolazione, oggi, di 5.225 abitanti.

Questa è Sumidero.  
Apprezzabile il basso rischio  
di essere investiti....



Periodico Guerrillero – 15 settembre 2023  
Gentile concessione di Lic. Daima Cardoso Valdés, Subdirectora



..... e se investiti da questo  
veicolo.....  
avrete qualcosa da raccontare.

Periodico Guerrillero – 15 settembre 2023  
Gentile concessione di Lic. Daima Cardoso Valdés, Subdirectora

Sumidero ha una piccola Biblioteca, un cinema dove l'elenco degli spettacoli viene esposto, trascritto a mano, su di un pezzo di cartone, due sale televisive in zone limitrofe, un complesso sportivo e, per quanto riguarda l'argomento di nostro interesse, la sanità, l'agglomerato urbano dispone di cinque studi medici più altri due nel circondario, un "policlinico", che dovrebbe essere inteso come poliambulatorio, una sala di fisioterapia all'interno del medesimo ed una farmacia. Le infermiere non vengono citate, ma la loro presenza è certa.

Crescendo, la vita di Paula si adeguò al ritmo ed al respiro del suo paese.....

..... e come tanti, tanti altri  
si dedicò alla coltivazione  
del tabacco.....  
Ma....



Periòdico Guerrillero – 15 settembre 2023  
Gentile concessione di Lic. Daima Cardoso Valdés, Subdirectora

Ma Paula aveva un sogno ed utilizzò la proposizione negativa che, in tante occasioni, ha cambiato il mondo: disse No! E si applicò negli studi per divenire infermiera.

L'infermieristica a Cuba ha un notevole rilievo.

Nel 2022 Cuba annoverava 11.167.325 persone residenti e la presenza di 79.569 infermieri<sup>1</sup> di vario livello di formazione e specializzazione, prevalentemente di genere femminile.

La storia della formazione all'assistenza infermieristica di Cuba è variegata e proteiforme ed, almeno ai suoi albori, ha delle affinità con la nostra storia del nursing. Per avere ulteriori indicazioni, potrebbe tornare utile la lettura del, seppur datato, articolo di Richard Garfield: "Nursing health care and professionalism in Cuba", del 15 gennaio 1981, pubblicato su Social Science & Medicine Part A.

Tempi e luoghi diversi, ma la prima difficoltà a livello nazionale, assimilabile alla nostra condizione, per quanto riguarda la creazione di un sistema infermieristico era la situazione drammatica inerente l'alfabetizzazione della popolazione.

---

1 Fonte: Oficina Nacional De Estadística E Informacion.

Cuba era un territorio coloniale occupato dalla Spagna, gli ospedali esistevano dal sedicesimo secolo e l'assistenza infermieristica era fornita dalle suore spagnole. La prima scuola di nursing è datata 1899 ed annoverava 22 studenti con un corso di formazione di 5 mesi.

Il 1899 vede anche la fine della guerra d'indipendenza cubana, la dipartita degli spagnoli e l'arrivo degli americani che portarono con sé, oltre alla Coca Cola, anche un congruo numero di Nightingale Nurse che fondarono sei scuole ospedaliere con un corso della durata di tre anni; scuole che divennero 9 nella prima decade del '900.

A fronte della volontà di creare una figura di rispetto nei confronti dell'infermiere, la realtà era, come dire, leggermente diversa e pervasa di interessi economici nei confronti degli studenti che, visto il loro sfruttamento dal punto di vista del lavoro, erano soggetti ad uno spostamento tra i vari ospedali con una vera compravendita.

Nella prima metà del '900 gli infermieri ricevevano sino al doppio dello stipendio delle loro controparti femminili ed alle infermiere non era concesso di occuparsi dell'igiene dei pazienti di sesso maschile.

Considerando che l'ammissione alle scuole di formazione prevedeva la presentazione di una lettera di "raccomandazione" e c'era chi se ne approfittava, il livello di qualificazione era, seppure non per tutte, opinabile.

A cavallo della seconda metà degli anni '50 del secolo scorso a Cuba erano presenti circa 1.000 nurse e molte di queste possedevano solo la formazione di base.

A partire dalla fine degli anni '50, terminata la rivoluzione, iniziò il tentativo di innalzare l'istruzione a livello nazionale, cosa che avrebbe, di conseguenza, avuto riflessi sulla formazione della nuova classe infermieristica....ed anche sulla nostra piccola Paula.

Come da noi, almeno inizialmente, il rapporto medico-infermiera era del genere ancillare, ma la condizione del territorio cubano, al di fuori dei siti urbani, prevedeva, nei centri rurali, la presenza di un medico e di una nurse "visitatrice" che era responsabile di quasi tutte le cure esterne, viaggiando verso i poliambulatori dei villaggi vicini, occupandosi delle cure delle persone troppo ammalate per recarsi ad un centro sanitario, facendo vaccinazioni e cure domestiche. Davvero non male come responsabilità.

L'incremento dell'alfabetizzazione portò anche ad un aumento della consapevolezza del proprio ruolo da parte della classe femminile ed a un innalzamento del livello dell'istruzione infermieristica; infatti se nel 1969 venivano addestrate 3 nurse ausiliarie per ogni infermiera di base, nel 1976 il rapporto era di 1 a 1.

Nel 1968 a Cuba esistevano 13 scuole di formazione per il nursing di base e 58 per le ausiliarie ed il maggiore livello di istruzione generale ottenuto, permise di portare il corso di formazione da sei mesi a nove mesi e poi ad un anno per le ausiliarie e da due a tre anni per le nurse di base.

Il programma per poter ottenere il titolo di laurea in infermieristica di base fu istituito nel 1976.

Non perdetevi mai di vista l'importanza del nursing sul territorio e le immagini che abbiamo visto in precedenza.

E Paula non ha perso di vista la sua speranza; basta l'ansia di vedere se piove troppo o troppo poco, basta tabacco, meglio condividere una punta d'ansia con la persona di cui ti stai prendendo cura, dai ragazzina, sono i tuoi sogni, realizzali, prima che giunga l'alba a risvegliarti.

E la bambina con la bambola di legno ha il suo riscatto, diventa infermiera ed incontrerà anche una persona che le morderà il cuore e si sposerà.....i sogni a volte si realizzano

Ma la nostra è una storia triste e come disse Pierre Victorien Vergniaud davanti al tribunale della rivoluzione francese nel giugno del 1793 *“La rivoluzione è come Saturno: divora i suoi figli”*.

Nel 1979, quando mancavano venti giorni al suo ventiduesimo compleanno, una forma di leucemia ordinò al cervello di Paula.....basta.....sei stanca.....non respirare più.

Si era fatta l'alba, basta sogni, basta riscatto, basta tabacco, ma come abbiamo detto in apertura..... Sì, ma che gesto!.

Hasta la victoria Paulita....siempre.

Gabriele

[gabrideb@alice.it](mailto:gabrideb@alice.it)